

**INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ALLA DIFESA, ON. MARCO VERZASCHI IN
OCCASIONE DEL SIMPOSIO AFCEA “AEROSPACE
TECHNOLOGIES AND APPLICATIONS FOR DUAL USE”
Roma, 12-14 settembre 2007**

Sono lieto di porgere il saluto del Governo alle autorità civili, militari e agli illustri ospiti in occasione di questo simposio sulle tecnologie aerospaziali e le loro applicazioni civili e militari, note a tutti come “duali”.

In primo luogo intendo dare atto all’AFCEA, nella persona del suo Presidente del Capitolo di Roma, Gen. Finocchio, dell’impegno profuso per organizzare questo convegno e del costante lavoro fatto per mantenere l’Italia nel circuito virtuoso di aggiornamento tecnologico internazionale, circuito in cui il *forum* dell’AFCEA permette da un lato di dare visibilità alle competenze e ai risultati ottenuti dall’industria nazionale, e dall’altro di mantenere alta l’attenzione su ciò che viene fatto all’estero. Ancora, desidero ringraziare il Gen. BOTONDI, l’Ing. PERTICA e l’Ing. BIGNAMI che mi hanno preceduto con i loro eccellenti interventi e Voi tutti per essere qui intervenuti. Un grazie

particolare rivolgo agli *sponsor*: *CISCO*, *Thales Alenia Space*, *Telespazio*, *Galileo Avionica*, *Selex Communications* e *Selex Sistemi Integrati*.

Nell'odierno "villaggio globale", in cui *internet* è divenuto un paradigma obbligato e chi non è "in rete" rischia seriamente di restare emarginato, comunicare è essenziale: per il "sistema Paese" Italia è perciò fondamentale restare agganciato al treno dell'evoluzione tecnologica, che corre veloce specialmente nei settori dell'Elettronica e delle Telecomunicazioni. Per questo AFCEA svolge un ruolo meritorio, e le aziende del settore "elettronica e telecomunicazioni" hanno per l'Italia una funzione strategica. La prossima frontiera di sviluppo, o meglio un terreno che è già noto ma che dovremo tenere sempre in maggiore considerazione e sfruttare di più e meglio, è la cosiddetta "quarta dimensione", cioè lo Spazio. Non è da oggi che le maggiori potenze mondiali sono consapevoli dell'importanza strategica dello Spazio, e anche l'Italia ha un suo Piano Spaziale Nazionale e un Piano Spaziale della Difesa: la Vostra presenza qualificata mi permette di ribadire qui, con Voi, la convinzione che lo sviluppo del settore aerospaziale è stato e rimane fondamentale e trainante per il nostro progresso tecnologico, in particolare per tutte quelle tecnologie e applicazioni che possono essere sfruttate in ambito

sia civile che militare (le cosiddette tecnologie “duali”, appunto) e che, nel merito, permettono di espletare compiti che vanno da pubblica sicurezza e protezione civile fino a sicurezza e difesa, tutti settori delicatissimi e fondamentali nell’odierno mondo globalizzato.

Per noi, in Italia, l’opzione del “duale” è stata al tempo stesso una libera scelta e una via obbligata: se siamo infatti convinti che, una volta messa a punto e resa disponibile una tecnologia, è conveniente impiegarla nel maggior numero possibile di applicazioni, è per noi altresì necessario e opportuno concentrare le risorse su pochi programmi, in modo da assicurarne la fattibilità tecnica ed economica, e ottenere il massimo ritorno possibile dall’investimento. In linea con questo approccio e in un’ottica di “sistema Paese”, si è realizzata una forma innovativa di collaborazione tra Ministero dell’Università e della Ricerca e Ministero della Difesa, concretizzatasi in un protocollo d’intesa specifico per le attività di ricerca e sviluppo spaziali. Con questo protocollo si è consolidato il rapporto di collaborazione tra i due Ministeri, rafforzando le relazioni di consultazione e di coordinamento nelle attività di ricerca scientifica e tecnologica in campo aerospaziale, al fine di perseguire obiettivi di eccellenza

nazionale attraverso l'uso condiviso e sinergico di programmi, risorse e competenze professionali ad altissima specializzazione. L'accordo ha fatto tesoro di alcune singole esperienze, come la collaborazione tra Ministero della Difesa e Agenzia Spaziale Italiana (Ente vigilato dal Ministero dell'Università e della Ricerca) per il programma satellitare di Osservazione della Terra *COSMO-SkyMed*, il primo sistema sviluppato in Europa con caratteristiche duali avanzate (civili e militari) la cui missione è di effettuare un monitoraggio della Terra, su scala globale, a fini civili istituzionali, militari, e civili commerciali (ad esempio ambientali e scientifici). Come noto, il lancio del primo dei quattro satelliti previsti per la costellazione *COSMO-SkyMed* è avvenuto lo scorso 7 giugno 2007, e il secondo satellite dovrebbe essere immesso in orbita a breve.

E' importante ricordare che *COSMO-SkyMed* è stato il primo sistema al mondo di Osservazione della Terra concepito e realizzato fin dall'inizio con finalità completamente duali, laddove altri sistemi hanno raggiunto solo successivamente tali capacità, come ricaduta a posteriori del settore civile su quello militare, o viceversa. Per questo si può affermare che, con il programma *COSMO-SkyMed*, si è realizzato in Italia un obiettivo di *best value*

for money, attraverso una sinergia del “sistema Paese” in una nicchia di eccellenza tecnologica, industriale e operativa.

Ancora, a livello politico internazionale e in una prospettiva di Politica Europea di Sicurezza e Difesa (PESD) in particolare, il programma *COSMO-SkyMed* ha aperto all’Italia la possibilità di creare nuove forme di collaborazione con Belgio, Francia, Germania, Grecia e Spagna, con un ulteriore possibile coinvolgimento anche della Svezia, per giungere - entro il 2013/2015 - all’ingresso in servizio di sistemi satellitari di Osservazione della Terra successivi a quelli attualmente operativi o in fase di sviluppo, quali sono *Hélios 2*, lo stesso *COSMO-SkyMed*, *SAR-Lupe* e *Pléiades*. In tale ambito e insieme alla Francia, l’Italia è riuscita a far condividere ai Paesi *partner* la “dualità” come parte integrante dei requisiti operativi iniziali dei futuri sistemi.

In questo contesto, il rapporto tra Italia e Francia per le attività spaziali di natura “duale” è particolarmente proficuo e significativo, sia a livello politico che industriale. Sul piano politico, infatti, l’intesa tra Roma e Parigi contribuisce alla definizione di una politica europea dello Spazio, e in ambito industriale l’accordo tra *Finmeccanica* e *Thales* valorizza il

patrimonio di esperienze acquisite dall'industria italiana con i programmi *SICRAL*, *COSMO-SkyMed*, *ATHENA-FIDUS* e *Galileo*, programmi con cui l'Italia ha acquisito una posizione di prestigio a livello mondiale.

Peraltro, per concludere e ribadire la centralità del concetto di “dualità”, è da rilevare che anche un programma come *SICRAL*, nato in origine per sole comunicazioni militari, evolverà in futuro verso il “duale”, attraverso una gestione congiunta Industria-Difesa del satellite e il suo sfruttamento a fini civili, militari e commerciali. Simmetricamente, d'altro canto, dopo l'avvio come programma esclusivamente civile, il programma di navigazione europeo *Galileo* avrà sicuramente anche applicazioni militari. Tutto ciò è esempio concreto di come tutte e tre le possibilità “genetiche” di un programma siano possibili: avvio militare ed estensione al civile (*SICRAL*), avvio civile ed estensione al militare (*Galileo*), e avvio simultaneo militare-civile (*COSMO-SkyMed*), segno tangibile che la tecnologia è intrinsecamente “duale”, e che dipende solo da noi decidere che uso farne.

Per questo, gli indirizzi e le priorità espressi nelle linee guida per la Politica Scientifica e Tecnologica Nazionale hanno spinto a individuare forme di integrazione della Ricerca Militare nel

Programma Nazionale della Ricerca, con iniziative complementari quali condivisione di risorse e definizione di particolari programmi “duali” congiunti. E’ stato avviato un ottimo rapporto di collaborazione tra Ministero della Difesa e Ministero dell’Università e della Ricerca (MIUR) e, in questo senso, il Piano Spaziale della Difesa (PSD) ricerca la massima sinergia con il settore civile, in settori “duali” quali Osservazione della Terra, Meteorologia, Telecomunicazioni, Navigazione e Posizionamento, micro e nano satelliti.

Nel concludere il mio intervento, auguro a tutti buon lavoro e dichiaro ufficialmente aperto il Simposio Internazionale dell’AFCEA.